

# NOTIZIARIO

1. — CONCORSI. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Educazione Nazionale (Anno 67°, vol. II, 26 dicembre 1940, Anno XIX, n. 52), pubblica la seguente: « RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEL CONCORSO A PROFESSORE STRAORDINARIO ALLA CATTEDRA DI FILOSOFIA DELLA UNIVERSITÀ DI URBINO ».

## *Eccellenza,*

La Commissione da Voi nominata per giudicare del concorso di filosofia per l'Università di Urbino e composta dai professori GIOVANNI GENTILE, ARMANDO CARLINI, BABINO GIULIANO, VITO FAZIO ALLMAYER e AMATO MASNOVO, si è costituita nominando presidente Giovanni Gentile e segretario-relatore Vito Fazio Allmayer.

Dopo avere esaminato le pubblicazioni scientifiche dei candidati, ciascuna per suo conto e poi comparativamente, e valutati gli altri titoli, la Commissione ha pronunciato i seguenti giudizi.

1. ALBEGGIANI FERDINANDO, laureato in filosofia nel 1912, combattente con quattro campagne, decorato di Croce di guerra, insegnante di filosofia e storia nei Regi Licei, libero docente di storia e filosofia dal 1927, dichiarato maturo nel concorso per la filosofia nella R. Università di Genova nel 1930, non ha preso parte ai successivi concorsi. Ha avuto diversi incarichi nell'Università di Palermo. Spirito raccolto, serio, probo, ha molto lavorato e presenta una serie di opere sinceramente meditate, chiare, utili. Emergono sui suoi lavori il *Sistema filosofico di Cosmo Guastella*, che è la migliore monografia esistente sull'argomento, un mirabile saggio scolastico sulla morale dello Hume, un'opera sulla *Poetica* di Aristotele, che egli ha anche tradotta; un saggio sul Royce.

La sua *Storia della filosofia*, sebbene lavoro per le scuole, rivela la conoscenza diretta ed approfondita di numerosi classici ed un sicuro orientamento nella filosofia contemporanea. Numerosissimi sono i suoi opuscoli. Buon critico e storico, non presenta però un saggio teoretico che dia la misura della sua capacità speculativa.

2. ALDERISIO FELICE, laureato in filosofia a Napoli nel 1918, preside nei RR. Licei dal 1935 è libero docente di filosofia teoretica dal 1934. Si è dedicato allo studio del Machiavelli e dello Spaventa con indipendenza di giudizio ed impegno di ricostruzione storica. Infine ha fatta sua l'esigenza realistica, che egli trova nel pensiero dell'ultimo Spaventa da lui studiato anche su manoscritti inediti di cui si è fatto editore, e che permette di sviluppare teoreticamente. Il suo pensiero di storico appare attaccarsi qualche volta troppo alla lettera dei testi; ma ha il merito di ripresentare i problemi in forma chiara e con piena convinzione.

3. ANTONI CARLO, laureato in filosofia a Firenze nel 1921, titolare di filosofia e storia nei Regi Licei, è comandato all'Istituto per gli studi germanici. Libero docente di Storia della filosofia dal 1937. Oltre a numerosissimi articoli e recensioni, presenta un volume: *Dallo storicismo alla sociologia*, saggi su Dilthey, Troeltsch, Meinecke, Max Weber, Huizinga, Wölfflin, mirabili per chiarezza, misura, capacità d'inquadramento critico e di individuazione del pensiero. Sostenuto da una grande chiarezza d'orientamento si muove con padronanza di sé in un campo assai complesso, quale è quello della storia della storiografia. Da lui ci si può attendere un'azione assai proficua sulla cultura italiana.

4. ARANGIO-RUIZ VLADIMIRO, laureato in lettere nel 1910 ed in filosofia nel 1921. È libero docente di filosofia dal 1926, più volte incaricato di insegnamenti universitari. Preside dei RR. Licei è incaricato di filosofia e vice-direttore della Scuola normale di Pisa. Ha ottenuto la maturità ed un voto per la terna nel concorso di filosofia e la maturità in quello di pedagogia per la facoltà di Magistero nell'Università di Torino. Ferito e decorato di Croce di guerra. Ha numerose pubblicazioni di filosofia, estetica, storia e letteratura. La sua opera *Conoscenza è moralità* ed il suo *Discorso sul metodo* sono utilissime guide per i giovani. Mirabili le traduzioni ed i commenti del *Gorgia* e del *Sofista*, che mostrano con quale attenzione, profondità ed acutezza egli si sia impadronito del pensiero Platonico, a cui non si ferma, per la coscienza che egli ha del valore derivante alla verità dalla vita che essa ha nel soggetto. La critica garbatissima ed acuta che egli

fa in *Pedagogismo assoluto* del Calogero, come tutti gli altri suoi scritti, mostrano che egli sa molto di più di quanto dice ed ha capacità costruttiva e speculativa. Ma soprattutto c'è in lui un maestro, la cui attività sull'animo dei giovani sarà profonda e proficua.

5. BONGIOVANNI FAUSTO, laureato in giurisprudenza e filosofia, libero docente di filosofia morale dal 1930, dichiarato maturo nel concorso di pedagogia di Torino nel 1939, è straordinario di filosofia e pedagogia e incaricato di filosofia morale nell'Università di Genova. Presenta vari saggi nei quali dal primo su *Leonardo Pensatore* all'ultimo *Dare e avere*, attraverso una serie di ricerche storico-psicologiche, egli cerca di costruire una sua filosofia del sacrificio, dell'eroismo, della carità. Nell'ultima e maggiore opera in ispecie lo sforzo di elevare a categorie filosofiche concetti psicologico-empirici dà luogo ad un linguaggio involuto ed oscuro. Tuttavia dall'intelligenza e dall'impegno che egli mette nella sua ricerca potranno attendersi in avvenire migliori frutti.

6. BONTADINI GUSTAVO, laureato nel 1925, libero docente, insegna nella Università del Sacro Cuore di Milano. Ha concentrato i suoi studi su quello che egli ritiene il problema fondamentale della filosofia contemporanea, il rapporto tra idealismo immanentistico e oggettività trascendentale, fondandosi sulla distinzione tra « unità dell'esperienza » e « realtà ». Numerosissimi lavori preparano, illustrano e difendono la sua opera principale: *Saggio sulla metafisica della esperienza* di cui è uscito il volume introduttivo e della cui parte costruttiva danno saggio alcuni opuscoli più recenti quali: *Realismo gnoseologico e Metafisica dell'essere*; *Idealismo e Realismo* e gli studi dedicati al Cartesio ed al Carlini. Il Bontadini è studioso chiaro e perspicuo e si sente in lui una pienezza speculativa di cui si attende il frutto nel compimento del suo *Saggio*.

7. CARBONARA CLETO, laureato in filosofia a Napoli nel 1926, insegnante nei RR. Licei dal 1928, abilitato alla libera docenza di storia della filosofia dal 1936. Dichiarato maturo nel concorso di storia della filosofia per Messina nel 1939 e di pedagogia per Torino nel 1940. I suoi primi lavori storici sullo Hamelin, il Brunschwig ed il Bergson, sboccano nella critica del razionalismo e dell'intellettualismo espressa in brevi ma già chiari saggi. Preso contatto con la filosofia classica, con il lavoro su *Galilei*, *Bacone e Descartes*, maturò il suo pensiero nel *Disegno d'una filosofia critica dell'esperienza*. Nel saggio su Plotino studiò il passaggio dall'intellettualismo greco allo spiritualismo cristiano. In numerosi opuscoli ed in garbate ma stringenti polemiche dà prova di sicurezza ed agilità di pensiero. Il Carbonara per l'impegno che mette nei suoi lavori, per l'assiduità e serietà della sua opera è da porre tra i più seri studiosi su cui possa contare la cultura italiana.

8. COGNI GIULIO, laureato in giurisprudenza, titolare di filosofia nei RR. Licei dal 1934, è stato lettore di italiano in varie università straniere. Presenta sei saggi di cui alcuni tendono a sviluppare la filosofia idealistica in senso più profondamente immanentistico, qua e là deformandola con intuizioni mistico-naturalistiche, ciò che appare più evidente nell'ultimo libro *Il segreto del genio*. Utili i suoi *Studi Hegeliani*. Ingegno vivo ed esuberante guadagnerebbe molto se si desse una maggiore disciplina.

9. CONTRI LUIGI SIRO, laureato in filosofia dal 1921, insegna nei RR. Licei. Combattente decorato di Croce di guerra. Collaboratore dello Zamboni nella costruzione di una « gnoseologia pura » ha svolto per suo conto numerose polemiche in difesa della comune teoria. Si è dato poi agli studi Hegeliani con una attenzione analitica ed una volontà di approfondimento ammirevoli, anche se si dissenta dalle conclusioni, che il Contri in realtà premette e non ricava dal suo lavoro: così che mentre ha delle acute intuizioni del pensiero hegeliano, se ne lascia sfuggire in parte il valore. La *Piccola enciclopedia filosofica*, dove dovrebbe esporre il suo pensiero originale, è troppo schematica, perchè se ne possa cogliere il valore concreto. Il carattere apertamente polemico degli scritti del Contri, se è prova di grande passione filosofica, trascende spesso i limiti della discussione scientifica, se pure col sincero desiderio di far valere quella che egli ritiene verità.

10. DE NEGRI ENRICO, laureato nella R. Università di Pisa, lettore di italiano a Colonia dal 1926, libero docente di filosofia dal 1929, ha fatto corsi alla Petrarca Haus di Colonia e alla Columbia University di New York, fu incaricato di filosofia morale a Pisa e di filosofia al Magistero di Firenze. Insegna attualmente letteratura italiana all'Università di Praga. Queste numerose occupazioni hanno limitata l'attività produttiva del De Negri, che iniziata con un saggio sulla *Metafisica del Varisco* si è poi fermata intorno allo Hegel e soprattutto al periodo giovanile dell'opera di questo filosofo. Il saggio sul *Sistema di Hegel* è tuttavia incompiuto. La sua traduzione della *Fenomenologia*, con note, è lavoro difficile ed utile. Non persuade del tutto il suo saggio teoretico su *Metafisica ed attualismo*; ma i suoi lavori storici sono tutti prova di severità di metodo, chiarezza di esposizione, studio di cogliere l'essenziale nello sviluppo storico dei sistemi

e della personalità dei filosofi. Gli ultimi lavori sul Berchet, sul Vico e il Machiavelli sono connessi al suo insegnamento letterario, ma condotti con interesse filosofico.

11. GIANNOTTI ALFREDO, diplomato dell'Istituto superiore di Magistero di Firenze e titolare di filosofia e storia nei RR. Licei dal 1931. Oltre a due volumetti scolastici, dedicati al Cartesio ed al Leibniz, presenta un volume in cui raccoglie i suoi primi saggi, ed un lavoro di largo impegno: *Le antinomie dell'Atto* che vuol essere saggio di una nuova filosofia dello spirito. Assunto arduo, nel quale però il Giannotti dimostra saldezza ed acume di ingegno e grande amore della verità. Felicemente dotato, lascia bene sperare di sè.

12. GIUSSO LORENZO, laureato in lettere a Napoli, si dedicò per vari anni al giornalismo militante; libero docente dal 1934 di filosofia teoretica, è stato incaricato in Università straniere, ed a Napoli ed a Cagliari, per la filosofia morale e la storia della religione. La sua opera consta di dieci volumi in cui è studiato largamente il pensiero relativista contemporaneo soprattutto di Nietzsche, Spengler e Dilthey, e concludono nell'opera *Idealismo e prospettivismo*, che, sempre attraverso lo studio del pensiero contemporaneo, cerca di costruire un concetto della filosofia come prospettiva, cioè punto di vista teoretico, riflettente interessi etici. Scrittore chiaro e perspicuo non indietreggia dinanzi alle conseguenze, ma i suoi concetti sono spesso imprecisi. La Commissione nota che nel progresso dei suoi studi egli si va sempre più liberando dal tono divulgativo.

13. GRASSI ERNESTO, laureato in filosofia a Milano nel 1925, lettore a Friburgo nel 1928, libero docente in filosofia dal 1932, professore di ruolo nei RR. Licei, comandato all'estero dal 1934. Nel 1935 è stato incaricato di corsi filosofici a Friburgo e dal 1938 è professore nella Università di Berlino. I lavori del Grassi, dal primo saggio sul *Menone* e dalle prime ricerche sullo Heidegger e altri contemporanei, si sono rivolti ad un tentativo di sintesi dell'antico e del moderno in un concetto di « filosofia perenne », come « problematicità del pensiero a se stesso » e ad un riavvicinamento tra la filosofia italiana e la filosofia tedesca contemporanea. Ultimamente dopo aver raccolto in un maggiore e più elaborato volume: *Vom Vorrang des Logos* tutti i motivi della sua attività precedente, si è dedicato ad illustrare la fecondità tuttavia presente della filosofia del Rinascimento italiano. L'opera di questo candidato appare particolarmente utile nello stabilire fecondi rapporti tra la cultura italiana e tedesca. Alcuni commissari ritengono che essa abbia dato già buoni e sicuri risultati nello sviluppo d'un pensiero non privo di originalità; altri pensano che la sua attività sia da considerare ancora come programmatica.

14. LA VIA VINCENZO, laureato in filosofia a Roma nel 1918, compì il perfezionamento a Bologna. Titolare di filosofia e storia nei RR. Licei. Dichiarato maturo nei concorsi per l'Università di Messina (1934, 1939) e di Torino (1936) fu incaricato di storia della filosofia a Genova dal 1935 al 1938 ed è ora comandato all'Università di Urbino. Insoddisfatto dell'idealismo attuale, in cui formò la sua prima educazione filosofica, per le sue esigenze religiose, ha cercato nei pensatori cattolici da S. Agostino al Blondel conforto alla propria ricerca. Oggi ritiene di aver risolto il suo interno dissidio implicito nella stessa posizione idealistica. I suoi lavori portano tutti il segno dell'interno travaglio del suo spirito, mentre provano larga base di studi e meditazioni sui classici della filosofia. Qualche commissario ritiene che la sua forma sia involuta ed il suo pensiero difetti di esperienza del concreto e del mondano.

15. LAZZARINI RENATO, laureato in lettere a Padova nel 1914 e in filosofia nel 1917, insegnante di filosofia nelle scuole medie, libero docente in filosofia morale dal 1936, dichiarato maturo nel concorso di storia della filosofia di Messina, combattente decorato di Croce di guerra. Oltre ad una serie di articoli presenta cinque volumi in cui, dal *Saggio di una filosofia della salvezza* all'*Intenzione* attraverso l'ampio volume su *Il Male nel pensiero moderno* (indagine storico-teoretica), il suo pensiero si è andato maturando, preoccupato soprattutto del problema del male. Ma il suo fondamentale concetto della intenzionalità non appare ancora superare la forma psicologica. È studioso serio, che si impegna a fondo e merita d'essere tenuto in considerazione.

16. LOMBARDI FRANCO, laureato in filosofia, titolare di filosofia e storia a disposizione del Ministero degli Esteri, è lettore di lingua italiana in Germania, dove è stato incaricato di parecchi corsi. La sua abbondante produzione dimostra l'altissima conoscenza della filosofia contemporanea ma non dà prova d'un pari studio della filosofia classica. Ha capacità di ricerca sistematica, problematica assai ricca e mente speculativa, ma sovrachiata dalla massa enorme di materiale non inquadrato da un senso storico vivo. Ha perseguito dai primi lavori sul *Mondo degli uomini* al suo ultimo sulla *Libertà del volere* un suo concetto d'una realtà costituita da molteplici monadi (persone) partecipi di un'unica vita. Anche i lavori storici dedicati al Feuerbach e al Kierkegaard sono saggi rivolti a chiarire questo suo concetto. L'attività proba e perpetua, l'interesse speculativo,

l'ardore di ricerca pongono questo candidato tra i migliori. I suoi lavori guadagnerebbero se egli li sfrondasse e concentrasse il suo interesse sulle parti più essenziali.

17. MURGIA GIOVANNI, diplomato nell'Istituto di Magistero di Firenze nel 1927, fu direttore dell'E. N. C. di Firenze dal 1928 al 1934, oggi è preside ed insegnante nel Liceo pareggiato di Imola. Presenta numerose testimonianze dell'apprezzamento fatto da varie autorità dell'opera sua nella scuola e nelle organizzazioni. Non ha titoli specifici per la cattedra a cui concorre, alla cui materia appartiene solo il primo dei quattro scritti presentati: *Il pensiero del Leibniz* che è la sua tesi di laurea.

18. NOBILE EMILIA, titolare di filosofia nei RR. Licei, libero docente dal 1929, è stata incaricata di storia della religione e poi di filosofia teoretica (1937) e pedagogia (1931) per il magistero di Torino, di storia della filosofia per il magistero di Messina (1938) e Storia della Religione nell'Università del Sacro Cuore di Milano (1934). La candidata, che ha percorso tutti i campi della filosofia, è rimasta fedele al suo concetto di dualismo insoluto, ispirato dallo studio del Böhme, che resta il migliore dei suoi lavori. La sua opera guadagna sempre in estensione ma non altrettanto in profondità ed è apprezzabile per l'impegno e la costanza.

19. PASSARELLA-SARTORELLI CAROLINA, laureata in filosofia nel 1923. Ha insegnato quale supplente nelle scuole medie ed ha svolto varia e lodevole attività a favore delle biblioteche popolari. Presenta alcune pubblicazioni di carattere educativo che rivelano delicatezza di animo e vigile esperienza materna. I saggi suoi più importanti sono quello sulla *Pietà* che è lavoro tuttavia informe e quello su *La Filosofia e l'arte* che è meno imperfetto ma sempre opera di studioso immaturo.

20. PETRUZZELIS NICOLA, laureato in filosofia a Napoli nel 1930, titolare di filosofia nei RR. Licei, libero docente in storia della filosofia dal 1936. Ha dato un buon contributo agli studi medioevali con una scelta e traduzione della *Summa teologica* di S. Tommaso e un lavoro su Duns Scoto. A parte vari articoli e recensioni, ha fermato il suo interesse sulla storia in due volumi: *Il problema della storia nell'idealismo moderno* e *Il valore della storia*, dove egli intende a far valere contro lo storicismo l'esigenza di un dover essere che tende a realizzarsi nell'essere senza esaurirsi in esso. È studioso serio, di larghe vedute e la sua indagine sul valore della storia investe quasi tutti i problemi della filosofia. È scrittore chiaro e ordinato.

21. QUADRI GOFFREDO, laureato in giurisprudenza, è libero docente in filosofia del diritto dal 1940. Ha un interesse prevalente per i problemi di questa disciplina, ma anche per la storia della filosofia, sebbene in questo campo i suoi lavori abbiano carattere più culturale che costruttivo. L'interesse che egli dimostra per il mondo arabo e la possibilità che egli ha di adire ai problemi di questa civiltà, come dimostrano i due volumi sulla *Filosofia degli arabi nel suo fiore*, fanno bene sperare della sua attività a favore della cultura italiana.

22. SEMPRINI GIOVANNI, laureato in filosofia a Bologna, dal 1925 è titolare di filosofia e storia nei RR. Licei e dal 1935 libero docente di storia delle dottrine politiche. È stato incaricato nell'Università di Genova di storia della filosofia ed ora lo è di storia delle dottrine politiche. Ha lavorato con serietà e diligenza sul Rinascimento (Pico della Mirandola, i platonici italiani, Leon Batt. Alberti, Tomaso Moro) e nella filosofia del '700 (M. Gioia e M. Delfico). L'opera sua dottrinale, *La libertà come ascesa razionale dell'essere a Dio* ne afferma un pensiero nuovo, ne raggiunge una formula speculativa tale da dare nuovo valore ai concetti affermati. Tuttavia è apprezzabile il suo vivo interesse per gli studi filosofici.

23. TESTA ALDO, laureato in filosofia, libero docente di filosofia teoretica, titolare nei RR. Licei, è stato giudicato maturo nei concorsi per Messina (1938) e Torino (1939). Incaricato di pedagogia a Bologna. Il Testa fondandosi sulla formula della « discorsività dell'essere » con la quale ritiene di superare tutte le difficoltà della dialettica, della filosofia trascendentale e del realismo, ha scorso ogni campo della filosofia e della sua storia con lavori di logica, metafisica, estetica, etica e filosofia del diritto, pedagogia e con piccole monografie su particolari problemi e saggi su Cartesio e sull'Eleatismo. In questi scritti il suo ingegno facile e sottile si esercita con fede ferma e assiduità indefessa, lasciando però a desiderare un maggior senso della concretezza dei problemi.

Dopo aver formulato tali giudizi la Commissione ha proceduto alla votazione per la dichiarazione di maturità dei candidati.

Hanno ottenuto la maturità con cinque voti:

Albeggiani Ferdinando, Antoni Carlo, Arangio Ruiz Vladimiro, Bontadini Gustavo, Carbonara Cleto, De Negri Enrico, Grassi Ernesto, La Via Vincenzo, Lazzarini Renato, Lombardi Franco, Petruzzellis Nicola.

NOTIZIARIO

Con quattro voti:

Alderisio Felice, Giusso Lorenzo, Nobile Emilia.

Con tre voti:

Cogni Giulio, Contri Luigi Siro, Giannotti Alfredo, Quadri Goffredo, Semprini Giovanni, Testa Aldo.

Dopo matura discussione l'attenzione della Commissione si è fermata sui candidati: Arangio, Antoni, Albergiani, Bontadini, Carbonara, De Negri, Grassi, Lombardi, La Via.

Fatta la votazione per la terna si hanno i seguenti risultati:

per il 1° posto ARANGIO RUIZ VLADIMIRO, voti cinque;

per il 2° posto LA VIA VINCENZO, voti tre; Grassi Ernesto, voto 1; Lombardi Franco, voto 1;

per il 3° posto CARBONARA CLETO, voti 3; Grassi Ernesto, voto 1; Lombardi Franco, voto 1.

La Commissione pertanto vi propone la seguente terna:

1. ARANGIO RUIZ VLADIMIRO.

2. LA VIA VINCENZO.

3. CARBONARA CLETO.

La Commissione vi ringrazia della fiducia in lei riposta.

Roma, 13 settembre 1940-XVIII.

La Commissione

GIOVANNI GENTILE, *presidente*,

BALBINO GIULIANO,

ARMANDO CARLINI,

AMATO MASNOVO,

VITO FAZIO ALLMAYER, *relatore*.

Con D. M. in data 9 ottobre 1940-XVIII gli atti del concorso sono stati approvati.

2. — SOCIETÀ FILOSOFICHE. — Il 24 gennaio 1941-XIX la Società Italiana per gli Studi Filosofici e Religiosi con sede nell'Università Cattolica del s. Cuore ha inaugurato il nuovo anno della sua attività con la Conferenza di P. CARLO DEZZA, S. J., Rettore dell'Istituto Filosofico Aloisianum, su: *Le affermazioni caratteristiche del neotomismo*.

Il giorno 7 febbraio Mons. Prof. FRANCESCO OLGIATI ha parlato su: *Il linguaggio in Tommaso d'Aquino*.

Seguirà, nella Sala Cristo Re dell'Ateneo cattolico milanese una serie di letture sul linguaggio tenute col seguente ordine:

Prof. Don GRAZIOSO CERIANI, *Il linguaggio e l'intentio nel pensiero scolastico*. Venerdì 21 febbraio 1941-XIX.

Prof. P. CARLO GIACON, S. J., *Il linguaggio in Occam*. Venerdì 7 marzo 1941-XIX.

Dott. CARMELO FERRO, *Il linguaggio in Kant*. Venerdì 21 marzo 1941-XIX.

Prof. SOFIA VANNI-ROVIGHI, *Il linguaggio secondo Husserl*. Venerdì 4 aprile 1941-XIX.

Prof. Mons. MARIANO CAMPO, *La dottrina del linguaggio in Cassirer*. Venerdì 18 aprile 1941-XIX.

\* \* Chiuso il XIV Congresso Nazionale di Filosofia, il Consiglio Direttivo dell'Istituto dopo aver preso atto delle realizzazioni dell'anno decorso enumerate dal Segretario Prof. E. CASTELLI ha stabilito alcune norme generali in merito al funzionamento delle *Sezioni*.

I *Congressi Nazionali di Filosofia* saranno indetti ogni tre anni. Nei due anni intermedi, previ accordi con il Ministero dell'Educazione Nazionale, saranno tenuti *Convegni* su determinati temi, ai quali parteciperanno studiosi incaricati dalla Presidenza dell'Istituto di particolari relazioni.

\* \* Nell'anno in corso la Biblioteca Filosofica di Firenze si è costituita a Sezione dell'Istituto di Studi Filosofici avendo per Commissario nominato dal Ministero dell'Edu-

#### NOTIZIARIO

cazione Nazionale il Sen. Prof. BALBINO GIULIANO. Tema dei lavori per l'Anno Accademico 1940-41 è *Il problema dell'arte*.

La Sottosezione di Pisa presieduta dall'Accademico CARLINI ha stabilito di trattare in una serie di Convegni: *Il problema della Storia*.

La Sezione di Genova ha in programma di svolgere due argomenti: a) *Il conoscere in relazione alla realtà del mondo e di Dio*; b) *Concetti di valore, di fine e di dovere nell'attività pratica*.

A parlare sono stati designati i proff. BARATONO, BONGIOANNI, FALCHI, CATAUDELLA, SCIACCA, ABBAGNANO, Mons. A. MASNOVO, PASTORE e TROILO.

La Sezione di Milano si è costituita presso la Biblioteca Ambrosiana. Presidente il prof. ANTONIO BANFI della R. Università di Milano; Vice Presidenti il prof. U. A. PADOVANI dell'Università cattolica del s. Cuore e il prof. R. F. SCIACCA della R. Università di Pavia. Per il primo semestre 1941 sono in programma alcune conferenze sul tema: *Filosofia e vita spirituale* che verranno poi raccolte in volume.

La Sezione di Padova ha fissato il seguente programma di lavoro: a) *Studi sull'Aristotelismo padovano*; b) *Problemi di pedagogia*. Gli studi sul primo tema verranno pubblicati.

La Sezione di Palermo presieduta dal prof. VITO FAZIO ALLMAYER ha in programma di trattare: a) *La filosofia di G. B. Vico*; b) *Il fondamento filosofico del corporativismo*. Il tema scelto per le riunioni della Sezione di Roma è stato il seguente: *L'esperienza pratica e le sue forme fondamentali* (Etica, Diritto, Politica, Economia).

La Sezione di Torino sta svolgendo una serie di relazioni su *L'attualità dei filosofi classici*.

3. — NUOVE PUBBLICAZIONI. — È in corso di stampa una *Bibliografia Filosofica Italiana* per ordine alfabetico d'Autore comprendente gli scritti apparsi dal 1900 al 1940.

\* \* A cura di E. CASTELLI l'Editrice Perrella ha pubblicato una raccolta di scritti, molti dei quali inediti, di BERNARDINO VARISCO sotto il titolo: *Il pensiero vissuto*.

\* \* « Presses Universitaires de France » annuncia la pubblicazione dei seguenti volumi comparsi nella « Nouvelle Encyclopédie Philosophique »: *La Participation* di JEAN PRZYLUCKI; *La philosophie et son passé* di ÉMILE BRÉHIER; *Découverte de la personne* di CHARLES BAUDOIN.

\* \* EMILIO CHIOCCETTI O. F. M., pubblica in « Studi Francescani (a. XII, n. 3-4, pag. 232 e segg.) un breve ma perspicuo articolo su *Il volontarismo di Duns Scoto* che segnaliamo all'interesse degli studiosi.

4. — RIVISTE. — Ha ripreso le pubblicazioni a Genova la « Rivista Internazionale di Filosofia politica e sociale » diretta dal prof. LORENZO CABOARA.

\* \* Rimandando ad un altro articolo le sue conclusioni, P. R. LOMBARDI, S. J., ha delineato nel Quaderno 2175 de « La Civiltà Cattolica » un *Primo bilancio dell'opera di Pantaleo Carabellese* mostrando che esso « non è stato il più attivo » per l'Autore dell'ontologismo critico.

\* \* « Scuola Cattolica » reca nel suo primo fascicolo dell'annata 1941 una puntata d'un sintetico ma comprensivo *Ragguaglio sul pensiero contemporaneo in Italia*, dovuto al dott. GIANFRANCO BIANCHI, del quale studio, prossimamente riporteremo le conclusioni.

---

Finito di stampare il 28 febbraio 1941-XIX

coi tipi della Tipografia Pontificia ed Arcivescovile S. Giuseppe - Milano

Con licenza ecclesiastica FR. AGOSTINO GEMELLI O. F. M., direttore responsabile